

La crisi. Un test a 10 km di profondità. Terremoto di livello 6.3

Corea, la bomba H di Kim Gli Usa studiano la guerra

> Annuncio di Pyongyang. Il Pentagono avverte: possiamo annientarvi

**ANGELO AQUARO
FEDERICO RAMPINI**

LA COREA del Nord porta il mondo sull'orlo della Terza guerra mondiale e il suo sesto test nucleare è così potente che la terra trema dalla Ci-

na alla Russia. Trump deciderà un attacco contro Pyongyang? «Vedremo», il presidente Usa tiene aperta l'opzione. Più minaccioso il segretario alla Difesa Mattis: «La risposta militare sarà massiccia» se Kim attacca Usa o alleati.

ALLE PAGINE 2 E 3

Corea, nuovo test sulla bomba H Gli Usa preparano la guerra

Sesto esperimento nucleare per il regime di Kim. Terremoto di 6.3 gradi
Dura reazione di Mosca e Pechino. Mattis: "Pronti a massiccia risposta"

Il sisma avvertito fino ai confini di Russia e Cina
Ora si teme la fuga radioattiva

DAL NOSTRO INVIATO

ANGELO AQUARO

XIAMEN. La Corea del Nord porta il mondo sull'orlo della Terza guerra mondiale e il suo sesto test nucleare è così potente che la terra trema dalla Cina alla Russia. Terremoto da 6.3: mai l'uomo era riuscito a provocare artificialmente tanto. Crollano perfino le gallerie di Punggye-ri, la montagna incantata degli esperimenti di Stranamore, e il tonfo determina un altro sisma da 4.6. Cosa succede?

È mezzogiorno a Pyongyang, ma il resto del mondo si ritrova di fronte alla notte più buia. È un'esplosione da 100 chilotoni e batte tutti i record del male. Dieci volte più potente dell'ultimo test nucleare di ottobre. Quasi sei volte più potente della bomba su Nagasaki. Ma non è il confronto con il passato che deve fare paura: sono le conseguenze per il futuro.

È il quarto test per Kim Jong-un e il primo per Donald Trump. Il presidente e il dittatore. Quando Kim promise di montare la bomba su un missile ca-

pace di arrivare fino in America fu proprio The Donald a twittare con tanto di punto esclamativo: non accadrà! E adesso?

Il dottor Stranamore di Pyongyang ha fatto esplodere una bomba all'idrogeno che potrebbe cambiare addirittura il modo di fare la guerra. La propaganda di Kim giura che la potentissima arma può esplodere nell'atmosfera e dare il via a un attacco elettromagnetico: possibile? A Seul scatta l'allarme, l'esercito è in allerta e i capi di stato maggiore di Corea del Sud e Usa promettono di valutare «una risposta tutta militare». La provocazione è grande. «Pronti a massiccia risposta», dice il segretario alla Difesa James Mattis. E Trump decide finalmente di dichiarare guerra: ma alla Corea sbagliata. Volano via tweet le accuse a Seul: troppo buoni a cercare il dialogo. Il presidente Moon Jae-in, eletto proprio con quel mandato, reagisce: pronti alle sanzioni più dure di sempre. Chissà come gode Kim per la lite tra alleati.

Il Giovane Maresciallo annuncia l'esperimento nucleare più potente: «Successo completo». E mai la propaganda aveva agito così velocemente. Domenica mattina il *Rodong Simun*, organo del partito unico, sban-

diera in prima pagina la foto di Kim che ispeziona il nocciolone d'argento della bomba all'idrogeno. Gli esperti di tutto il mondo non fanno neppure in tempo a chiedersi se sia una bomba vera o un falso da propaganda: boom! Visto, fatto. Dal Giappone alla Cina si alzano in volo i jet-sniffatori: l'ultimo incubo è la fuga di radiazioni. Come potremmo mai difenderci? Troppe domande senza risposta.

Il mondo è in allarme e la bomba scoppia ancora una volta tra i piedi di Xi Jinping, l'imperatore della Cina che Trump accusa di non fare abbastanza per fermare il vicino ribelle. Qui a Xiamen doveva essere una festa, i cinque paesi-diamante dei Brics — Brasile, Russia, India, Cina e Sudafrica — venuti di fronte all'isola ribelle di Taiwan per testimoniare le sorti magnifiche e progressive del



nuovo ordine mondiale con caratteristiche cinesi. E chissà allora com'è furioso SuperXi: Kim gli ha guastato ancora una volta la parata, era già successo a maggio quando un missile del Nord offuscò il forum su Belt&Road, la nuova via della seta economica. La Cina condanna, la Russia condanna e insieme promettono di «affrontare come si deve» la crisi: forse perché stavolta hanno tremato anche Vladivostok e il confine del Dragone?

C'è tutto il mondo che guarda al vertice dei Brics. Ma alla vigilia del congresso che dovrà incoronarlo per altri 5 anni è ancora Kim a rubare la scena a Xi. Nei 45 minuti del discorso d'apertura il nuovo Mao non lo cita neppure per sbaglio. Però dice che un «un'ombra» incombe sul mondo che negli ultimi 70 anni è riuscito a fare a meno di guerre «rigettando la legge della giungla». Ma adesso? Il Giovane Maresciallo è andato a rompere le uova nel paniere ai suoi due più potenti vicini, Russia e Cina. Davvero una risposta militare è possibile? L'amarezza di mezzo mondo è riassunta da Richard Haas, il presidente del Council of Foreign Relations: deterrenza o blitz militare, dice, è chiaro che la Casa Bianca a questo punto deve decidere. È proprio quello che fa paura: forse anche più della Bomba di Kim.